

## L'INTERVENTO

**Gare gas: la fine o soltanto l'inizio?**

di Susanna Dorigoni\*

La riforma del settore della distribuzione del gas naturale sembra essere ad un passo dalla sua definitiva attuazione. A fini di completezza dell'analisi proposta giova ricordare che gli obiettivi del decreto legislativo 164/2000 (Decreto Letta), che ha sancito l'obbligo di gara per l'affidamento del servizio, erano rappresentati da una maggiore efficienza nella gestione e dalla

→ segue a pag. 5

**dalla prima pagina**

promozione della concorrenza nel segmento della vendita. Tali circostanze comporterebbero infatti un doppio beneficio per il cliente finale ascrivibile alla riduzione dei costi del servizio di distribuzione e alla contestuale riduzione del prezzo di vendita innescata dalla maggiore pressione concorrenziale.

Tuttavia, secondo il database di NE **Nomisma** Energia, le gare che si sono svolte dopo l'avvio della riforma appaiono scarsamente improntate all'efficienza e al confronto competitivo, troppo spesso giocato sulla base di convenienze individuali.

Le aste che hanno avuto luogo tra il 2002 e il 2010 si sono infatti caratterizzate per un'assoluta preponderanza, ai fini dell'aggiudicazione, dei criteri economici su quelli tecnici e di sicurezza, con un peso dei primi pari al 61%, e con un'incidenza media del canone di concessione sugli stessi di oltre il 56%. Il 34% dei procedimenti analizzati ha dato luogo a lunghi contenziosi, alcuni dei quali tutt'ora in corso, mentre la durata media si è rivelata pari a ben 6,3 mesi. Tali condizioni hanno contribuito all'aumento dell'incertezza e dei costi di partecipazione alle gare riducendo il numero di partecipanti, la cui massimizzazione rappresenta secondo la teoria economica un requisito primario per l'efficacia delle stesse (capacità di selezionare l'operatore più efficiente).

La conseguente necessità di definire una disciplina coerente ed omogenea in grado di dare la giusta importanza agli aspetti di sicurezza e qualità del servizio, e di garantire la certezza e la trasparenza procedurali necessarie affinché la concorrenza per il mercato espliciti i suoi effetti benefici, ha dato luogo negli anni ad una rilevante stratificazione normativa che ha posto non pochi,

complessi, problemi interpretativi.

Ad oggi il corpus normativo inerente il settore della distribuzione del gas risulta in fase di completamento e composto da provvedimenti differenti sia per natura che per contenuti e materie disciplinate. Il riferimento va al decreto ambiti che istituisce appunto le gare d'ambito e stabilisce il numero dei bacini minimi in 177, al decreto tutela relativo al trattamento del personale del gestore uscente, al D.Lgs n. 93/2011 che recepisce il Terzo Pacchetto Ue, al decreto Comuni che definisce i confini territoriali degli ambiti e al regolamento sui criteri di gara (QE 16/11).

Le novità introdotte dal legislatore dopo la pubblicazione del decreto 164/2000 sono state spesso eclatanti: il superamento dell'ambito comunale per l'indizione delle gare e la creazione di ambiti territoriali minimi per la gestione del servizio, la revisione dei parametri di aggiudicazione dell'asta competitiva con attribuzione del peso maggiore a quelli tecnici, la limitata durata della concessione, fissata in 12 anni, al fine di favorire l'efficienza dinamica oltre che produttiva attraverso la periodica rinegoziazione dei contratti e l'introduzione di pre-requisiti di partecipazione alle gare più stringenti allo scopo di creare un effettivo level playing field che possa favorire l'implementazione della concorrenza per il mercato.

Il nuovo contesto, oltre all'auspicato aumento di efficienza, porterà però inevitabilmente con sé problemi organizzativi e significativi costi di transazione stanti il numero di attori coinvolti e gli interessi contrapposti, specie in sede di prima gara al termine del periodo transitorio.

Tra gli stakeholder si evidenziano da un lato gli enti locali cui il nuovo contesto normativo istituzionale richiede numerosi e difficoltosi adempimenti, quali la nomina del-

la stazione appaltante, la preparazione della documentazione necessaria alla redazione del bando di gara, l'analisi della consistenza delle reti, la predisposizione e la trasmissione delle informazioni programmatiche territoriali e d'impianto, le funzioni di vigilanza e controllo nel periodo successivo alla gara, e dall'altro, i gestori uscenti il cui principale interesse è duplice e coincidente con il mantenimento della concessione e, in caso di perdita della gara, con il completo recupero degli investimenti effettuati durante l'affidamento.

Le incertezze relative alla determinazione del valore di rimborso al gestore uscente non sembrano essersi peraltro esaurite nonostante la maggiore chiarezza introdotta a riguardo dall'art. 24 del D.Lgs n. 93/2011, nella misura in cui la determinazione del costo di ricostruzione a nuovo di un bene complesso quale l'impianto di distribuzione gas costituisce operazione tutt'altro che immediata e decisamente peculiare, tale da non prestarsi a semplicistiche standardizzazioni.

Nonostante l'iter normativo sembri essere giunto alla sua conclusione restano dunque numerose le questioni ancora aperte il cui chiarimento avverrà sul campo e trarrà giovamento solo dalla pratica e dalla consuetudine. A fronte del tanto atteso completamento della normativa di settore che segna la fine di un processo lungo e periglioso, vanno in altri termini delineandosi diversi problemi che caratterizzeranno l'inizio di un nuovo periodo di transizione e adattamento del settore della distribuzione del gas naturale in Italia.

Le numerose difficoltà che si prospettano per tutte le categorie di attori, e che per il momento è solo dato immaginare, dovranno essere infatti tempestivamente risolte in corso d'opera al fine di non intralciare la

procedura di gara e determinare così dannosi aggravii di costo per tutti i portatori d'interesse.

Cruciale si rivelerà a tal fine la corretta, competente e preventiva definizione dei tempi, delle modalità e del merito delle criticità che dovranno essere affrontate.



**QUOTIDIANO ENERGIA**  
www.quotidianoenergia.it

**Libia apre ai trader**  
Edison: "Edipower tutta italiana o sarà guerra"  
**FV, statuto unico ok**  
**La CO2 ai nuovi minimi**  
**Sol'acido' da 1,4 m. di €**  
**BP, addio al fotovoltaico**  
**Le no-lego in risalita**  
**Corteo Us, no all'Enel**  
**Le linee guida Acer**  
**Bocciata Energy**

**Garanzie gas, pericolo anche per i residenti**

Assogit: "O' associato a rischi: gestione, risposta a servizi clienti"

14-12-2011